

## **Cari detenuti,**

chi vi scrive è la comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Bussolengo.

La nostra parrocchia ha vissuto diverse iniziative di sensibilizzazione riguardo la detenzione, che purtroppo talvolta da cammino di recupero e formazione della persona, diventa vera e propria pena, priva delle condizioni elementari d'umana dignità.

Gli incontri che ci hanno aiutato a conoscere meglio la vostra realtà, aiutandoci a rivedere molti inutili e infondati pregiudizi, sono avvenuti con Don Maurizio e un ex-detenuto, e sono stati accolti e ascoltati da tutta la comunità, in particolar modo dagli animatori di giovani e adolescenti e dalle catechiste dei ragazzi più giovani.

Da questi incontri è nata la voglia e l'esigenza, da parte della nostra comunità, di poter essere più vicini alla vostra realtà, cercando di rispondere, nel nostro piccolo, alle vostre necessità, spesso inascoltate.

L'arrivo dell'Avvento ha dato così il via ad una serie di iniziative parrocchiali incentrate sul conoscere la vostra situazione, e al contempo provando a concretizzare una forma di aiuto nei vostri confronti.

Tra le iniziative proposte si sono viste una raccolta di prodotti per l'igiene personale, una vendita di lavori fatti dalle ragazze del penitenziario femminile ed inoltre la preparazione di un pensiero natalizio per tutti voi detenuti che ci è stato possibile consegnarvi il giorno di Natale grazie ai nostri giovani che hanno avuto l'onore di animare la celebrazione eucaristica al penitenziario maschile.

Durante la vendita dei lavoretti preparati dalle detenute abbiamo proposto durante le Messe una serie di testimonianze dei nostri consti, che si sono impegnati ad animare la celebrazione eucaristica natalizia da voi.

La maggior parte dei pensiero natalizi che vi abbiamo portato sono stati preparati dai bambini della nostra parrocchia, dopo che le catechiste hanno raccontato di voi e della vostra situazione.

Con questi pochi ed umili gesti la nostra parrocchia ha voluto provare a farvi sentire la sua solidarietà.

Siamo convinti che Gesù ha concesso ad ognuno la libertà di sbagliare e crediamo che per ognuno di questi sbagli, nella Sua Misericordia, sia anche pronto a perdonare. Come comunità crediamo che alla base di ogni errore ci sia spesso una condizione di sofferenza e di disagio (che forse poteva essere evitata con una maggiore sensibilità e attenzione da parte del prossimo) e pensiamo che la detenzione debba essere fondata sul recupero della persona e della sua dignità, come essere umano e come figlio del Padre.

Ci preme lasciarvi questo nostro messaggio di solidarietà e di accoglienza, assicurandovi la nostra preghiera e il nostro ricordo.

Il Consiglio Pastorale.